



## Nasce il Centro regionale Camina Un quarto dei Comuni dell'Emilia-Romagna in rete per costruire città amiche

Le politiche relative all'infanzia e all'adolescenza sono, ogni giorno di più, oggetto di interesse da parte dei Comuni sia di piccola che di grande dimensione. In Emilia-Romagna, regione in cui peraltro esiste una radicata e intelligente presenza degli Enti locali in questo settore, si pone in maniera sempre più stringente l'esigenza di impostare e consolidare strategie atte a realizzare città che siano "a misura" dei bambini e delle bambine. I Comuni sono, pertanto, chiamati a qualificare la propria azione in

un settore che sta progressivamente emergendo come ha anche dimostrato un'indagine condotta nel 1998 presso le 341 amministrazioni comunali dell'Emilia-Romagna volta a testare le esperienze in atto o in via di progettazione sul tema delle "città a misura di bambino e di bambina". In ragione dei dati positivi raccolti in quell'occasione all'interno dell'ANCI regionale venne costruito un primo embrione di "progetto di intervento" centrato sul coordinamento e sullo scambio delle esperienze

## Newsletter

N. Zero / giugno 2000

al fine di valorizzare le potenzialità locali e "contaminare" i territori circostanti. Tale progetto si è trasformato, alcuni mesi più tardi, in un programma operativo con la costituzione del *Centro regionale Città amiche infanzia e adolescenza* con sede a Castel San Pietro Terme, che ha avviato le proprie attività il primo gennaio 2000. Come cita l'articolo 3 dello Statuto, "il Centro ha lo scopo di favorire la messa a punto da parte delle amministrazioni comunali di politiche volte ad organizzare le città in relazione ai bisogni dei bambini e degli adolescenti, finalizzando a tal fine le proprie azioni e le proprie risorse. Le linee d'azione del Centro si articolano nei seguenti punti: a) *costituzione di una banca progetti che dovrà principalmente:* monitorare i progetti in atto nei Comuni dell'Emilia Romagna e seguirne l'evoluzione; raccogliere le esperienze migliori valorizzando il lavoro delle amministrazioni che le hanno prodotte; riflettere sulle condizioni che hanno consentito di raggiungere tali gradi di

innovazione, sistematizzare le esperienze e costruire modelli esportabili in altre realtà, rendere tale patrimonio informativo disponibile ai Comuni consentendo l'accesso alla "Banca Progetti"; promuovere, su queste basi, occasioni d'incontro e confronto tra operatori e politici con sperimentazioni che valorizzino anche il ruolo del Comune di Castel San Pietro Terme. b) *interventi mirati d'ambito territoriale che consistiranno in:* costituzione di gruppi di lavoro sulle tematiche relative al progetto; avvio di laboratori di benchmarking; attivazione di uno staff di operatori qualificati e competenti in diverse tematiche (urbanistica, ambiente, traffico, scuola, ecc.) in grado di supportare le diverse esperienze territoriali; predisposizione di un bollettino d'informazione periodicamente pubblicato e diffuso. c) *stage e corsi di formazione mirati ad offrire strumenti formativi adeguati a rispondere positivamente ai bisogni dei bambini e degli adolescenti.*"



## Il Progetto del Centro

È forte il bisogno di città in cui si coniughi il diritto alla sicurezza con il diritto a un ambiente urbano sostenibile, il diritto al movimento con la riscoperta della socialità. Queste esigenze si possono ricapitolare nel bisogno di coinvolgere anche i bambini e gli adolescenti nella costruzione delle politiche pubbliche, di far sì che essi siano non solo utenti ma che partecipino

direttamente della progettazione e della gestione della loro "Polis". Ciò vuol dire fare del Comune un soggetto sempre più sensibile e in grado di ascoltare i loro bisogni e di fornire risposte in tempi accettabili. I Comuni, come titolari delle funzioni, e le loro forme di associazione, si trovano nella necessità di fare un salto di qualità rispetto al passato: non si tratta più solo di sviluppare

servizi, anche ottimi, ma di promuovere la partecipazione consapevole della comunità alla gestione della cosa pubblica e l'autodeterminazione dei cittadini. La finalità è quella di sviluppare la partecipazione dei bambini perché diventino cittadini sempre più consapevoli, affinché i diritti non rimangano

(segue a p. 2)

vuote declamazioni. L'istituzione del **Centro** pone tra i propri com-

### Sommario

Nasce Camina	1
Il Progetto	1
Contrappunti	2
Enti associati	3
Camina e RAI	3
I Gruppi di lavoro	4
Ordine giornalisti	4

## Il Progetto del Centro

piti statutarie quello di predisporre occasioni permanenti di confronto e di formazione sulle tematiche relative alla qualità della vita dei bambini e degli adolescenti nelle nostre città, per promuovere la crescita di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, ponendosi come riferimento per: una raccolta documentale delle "buone pratiche"; sviluppare un'azione di promozione culturale, di comunicazione, di socializzazione delle conoscenze, di diffusione dei "punti forti" delle esperienze; promuovere l'acquisizione e la crescita di una competenza diffusa per quanto attiene l'elaborazione, l'attuazione, la verifica, la valutazione e il monitoraggio dei progetti in una logica di sistema e di radicamento territoriale delle iniziative; favorire occasioni di confronto e di scambio sulle modalità di attivazione degli interventi, compresi gli aspetti relativi alle procedure amministrative e gestionali per garantire l'adozione di metodologie e strumenti adeguati; promuovere la conoscenza, la valorizzazione e lo scambio delle esperienze in modo da individuare utili riferimenti per l'avvio di nuove iniziative in una logica di produttività e di analisi comune degli aspetti positivi e degli eventuali elementi di criticità che li connotano.

**Segnalateci iniziative, convegni, esperienze. Inviateci abstract o altri vostri materiali. Verranno pubblicati. Appuntamento, a breve, su INTERNET all'indirizzo [www.camina.it](http://www.camina.it)**

## Contrappunti: Convegni, seminari, iniziative, presentazioni ...

### *Habiter. La ville aux enfants* **Parigi, 27-28 gennaio 2000**

L'incontro si è occupato delle tematiche relative allo sviluppo dei progetti di partecipazione dei bambini alla vita della città. La rappresentante del ministero dell'Ambiente, Maria Letizia Sabatino, in qualità di coordinatrice del progetto "Città sostenibili dei bambini e delle bambine", ha presentato le diverse attività che in Italia concorrono alla realizzazione di una città sempre più a dimensione dei loro abitanti e, in particolare, rispettose dei bisogni e delle esigenze dell'infanzia. Sabatino si è posta in relazione con Maria Nordstrom, membro del Consiglio per lo Sviluppo urbano del governo Svedese, che ha presentato i progetti e le attività di quel paese. Nelle due giornate di colloquio ci si è confrontati sull'evoluzione del concetto di fruizione culturale della città da parte dei ragazzi in un'ottica di progettazione partecipata. Nel lavoro dei diversi paesi si è visto come in questi anni si sia passati da una progettazione per i bambini a una attività condivisa con i bambini e soprattutto pensata con loro sulla base di bisogni e richieste. Compito degli adulti che hanno responsabilità educative, amministrative, politiche, è tradurre in scelte di sviluppo urbano le esigenze espresse dai più giovani. Nella presentazione delle diverse attività, alcune delle quali supportate da norme di legge molto innovative, altre nate invece sull'onda del volontariato e della carica innovativa di prestigiose istituzioni culturali si è colta la ricchezza e l'articolazione delle varie esperienze.  
(M. Borghi, N. Babini)

### *La riappropriazione della città da parte dei bambini nei Comuni di piccole e medie dimensioni.*

**Sondrio, 25-26-27 maggio 2000**  
Molto stimolanti, nel convegno, gli interventi del dirigente dei Servizi tecnici del Comune francese di Chambéry e dell'architetto del Comitato moderazione traffico della Svizzera

italiana; il primo ha illustrato un'esperienza ventennale di progettazione della città allo scopo di rendere disponibili spazi pubblici (piazze, strade, marciapiedi) a tutti i cittadini cercando di contemperare le diverse, e spesso divergenti, esigenze; il secondo la possibilità - attraverso interventi urbanistici "forti" - di ridurre il traffico e la pericolosità delle strade con l'ampliamento dei marciapiedi, installando limitatori di velocità e paletti di cemento tali da ridurre l'ampiezza delle strade. Interessante l'iniziativa di Chambéry di chiedere a un gruppo di disabili di seguire un determinato percorso per verificarne la percorribilità. All'interno della sessione dell'urbanistica partecipata si è affrontato il tema "A scuola ci andiamo da soli", dove sono emerse le difficoltà nel realizzare percorsi sicuri. La partecipazione al Convegno di architetti, funzionari e assessori ha consentito un proficuo confronto tra mondi spesso separati e ha lanciato ai presenti spunti di riflessione e analisi, non solo delle esperienze fatte all'interno dei singoli Enti, ma anche delle sinergie che potrebbero rappresentare una risorsa.

(Comune di San Lazzaro di Savena)



### *Premio Città sostenibili* **Roma, 25 maggio 2000**

Il Premio, istituito nel 1998, è nato allo scopo di valorizzare le iniziative concrete più innovative ispirate al principio della sostenibilità e realizzate a livello locale. L'obiettivo è stimolare

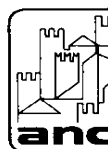
un numero sempre maggiore di Amministrazioni comunali ad adottare "buone pratiche" ambientali, offrendo loro - oltre alla prospettiva del Premio - anche esempi concreti a cui ispirarsi per il futuro. Le iniziative premiate sono visibili all'indirizzo [www.cittasostenibili.org](http://www.cittasostenibili.org). L'iniziativa ha coinvolto più di 80 comuni (con più di 30.000 abitanti) che si sono candidati al Premio con oltre 200 iniziative.

(Ministero dell'Ambiente)



### *Bambini e adolescenti: cittadini di oggi o di domani?* **Castel San Pietro Terme** **30 maggio 2000**

Il seminario, introdotto dal sindaco di Castel San Pietro Prantoni, ha visto gli interventi di Loreti (Anci Emilia-Romagna) su *La macchina amministrativa: ostacolo o promozione?*, di Callari Galli (Università di Bologna) su *Infanzia e cultura della comunità* e di Canevaro (Università di Bologna) su *Bambini e adolescenti: ospiti o protagonisti?* Le conclusioni sono state affidate a Mercatali (sindaco di Ravenna e presidente Anci Emilia-Romagna). Il significato dell'iniziativa va ricercato nel tentativo che CAMINA persegue di collocare le azioni per città a misura dell'infanzia e dell'adolescenza, nel contesto più generale della macchina amministrativa dell'Ente locale, per innovare il modo d'essere dei Comuni e delle pubbliche amministrazioni.



## Enti associati a Camina

**Soci Fondatori:** Anci nazionale e Anci dell'Emilia-Romagna, Comuni di Castel San Pietro e Ferrara, Centro studi "Le Mille Città". **Ha aderito:** Unione Provincie dell'Emilia-Romagna. **Comuni soci o in via d'adesione:** Alfonsine, Anzola dell'Emilia, Argelato, Argenta, Bagnara di Romagna, Bagnolo in Piano, Bellaria - Igea Marina, Bentivoglio, Bibiano, Bologna, Budrio, Busana, Cadelbosco di Sopra, Calderara di Reno, Campagnola Emilia, Campegine, Canossa, Carpi, Casalecchio di Reno, Castel del Rio, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castellarano, Castello d'Argile, Castelnovo di Sotto, Castelnovo ne' Monti, Castelvetro Piacentino, Cattolica, Cavriago, Cervia, Cesena, Civitella di Romagna, Codigoro, Collagna, Collecchio, Comacchio, Conselice, Copparo, Correggio, Faenza, Ferrara, Fiorano Modenese, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Fusignano, Galeata, Gattatico, Gattatico, Granarolo, Imola, Jolanda di Savoia, Ligonchio e Ramiseto, Longiano, Lugo, Marano sul Panaro, Massa Lombarda, Medicina, Mirabello, Modena, Modigliana, Montecchio Emilia, Monteveglio, Noceto, Novellara, Parma, Pavullo nel Frignano, Piacenza, Pinerolo, Piozzano, Poggio Berni, Pontenure, Poviglio, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Riolo Terme, Rolo, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza, San Giorgio di Piano, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sant'Agata sul Santerno, Sant'Arcangelo di Romagna, Torriana, Verrucchio, Vignola, Zola Predosa.

## Rapporti intergenerazionali: un progetto con Rai Emilia-Romagna

**N**egli ultimi tempi è venuto emergendo, nei vertici della sede Rai dell'Emilia-Romagna, un interesse originale finalizzato a potenziare le collaborazioni con le comunità che vivono sul territorio in cui essa opera favorendo, nel contempo, un approccio disincantato e consapevole da parte delle più giovani generazioni con il mezzo televisivo. Tale interesse, già concretizzatosi in alcune iniziative passate, si è proficuamente incontrato con il nuovo orizzonte che, da alcuni anni, ispira le azioni delle amministrazioni comunali in tema di infanzia e adolescenza. Orizzonte che, su scala regionale, ha trovato nella costituzione del Centro "Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza" (Camina) il più recente approdo progettuale. Il favorevole connubio tra interessi simili di soggetti diversi intende, ora, concretarsi in un progetto che vede al momento coinvolti, oltre al Centro Camina e alla Rai Emilia-Romagna, una decina di Comuni che rappresentano la variegata realtà regionale. Sulla falsariga dell'esperienza realizzata, a livello sperimentale, lo scorso anno nel Comune di San Lazzaro di Savena si intende ricercare e favorire, attraverso l'uso intelligente e critico di mezzi video, l'incontro tra generazioni distanti tra loro.

Comune	Titolo Esperienza	Periodo	Note
Bellaria	Laboratorio Falegnameria	Dicembre	Adulti/bambini
Campagnola Emilia	"I luoghi della città come occasioni di incontro"	Luglio	Adolescenti
Castel San Pietro	a) "Vecchi mestieri" b) "Costruzione giocattoli"	Settembre Settembre	Bambini Anziani/Adol./Bambini
Ferrara	Lo sport ieri e oggi	Autunno	Anziani/Bambini
Imola	a) "Videoteca della memoria" b) Fare un libro c) Fare "materiali"	Imprecisato Imprecisato Imprecisato	Anziani/Bambini Anziani/Bambini Anziani/Bambini
Lugo	"E...state insieme"	Estate	Anziani/Adol./Bambini
Modena	a) "Il nonno sa fare" b) "Il nonno racconta"	Giugno/Ottobre Giugno/Ottobre	Anziani/Bambini Anziani/Bambini
Novellara	"I luoghi della città come occasioni di incontro"	Luglio	Adolescenti
Poviglio	"Nonno raccontami la scuola"	Giugno	Anziani/Bambini
San Lazzaro di Savena	Videoteca della Memoria	Autunno	Anziani/Bambini
Ravenna	a) Fiabe attorno al caminetto b) Sul filo della memoria	Imprecisato Estate	Nonni/Bambini Anziani/Bambini
Zola Predosa	Antichi mestieri	Estate/Autunno	Anziani/Bambini

Newsletter on-line  
del Centro regionale  
Emilia-Romagna  
Città Amiche Infanzia  
e Adolescenza

Redazione Centro studi  
"Le Mille Città"  
Castel S. Pietro (Bo)  
via dei Mille 35

Responsabile  
► Mauro Maggiorani  
Tel. 051-6951421  
Fax 051-6951459  
www.camina.it

## I Gruppi di lavoro del Centro regionale Camina

Il Centro ha strutturato le proprie attività in tre aree fondamentali ("Formazione", "Comunicazione e documentazione" e "Monitoraggio e valutazione") corrispondenti a tre Gruppi di lavoro ognuno dei quali si avvale delle conoscenze dei funzionari di alcuni Comuni dell'Emilia-Romagna che, in questi anni, si sono particolarmente distinti per attività ed esperienze nel settore. Tale lavoro, che ha avuto inizio nei primi mesi del 2000, si è al momento sviluppato attraverso riunioni in cui sono stati individuati problemi e tracciate possibili linee di lavoro. Gli esiti di tali incontri (tutti verbalizzati) possono essere consultati on-line. Similmente, all'indirizzo [www.camina.it](http://www.camina.it) (in corso di attivazione), può essere presa visione del verbale di insediamento del "Gruppo di riferimento" del Centro e di tutti i principali documenti, progetti e atti elaborati.

## Il testo della bozza di accordo tra Camina e l'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna

**E'** in corso di formalizzazione l'intesa tra il Centro regionale Camina e l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna volto a favorire la diffusione sugli organi di informazione delle esperienze innovative avviate nei Comuni favorendo, nel contempo, un utilizzo critico dei mass-media da parte dei più giovani. Pubblichiamo, di seguito, la bozza dell'accordo:

"Il Centro regionale Emilia-Romagna "Città amiche infanzia e adolescenza" (d'ora in poi denominato Camina) e l'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna (d'ora in poi denominato Ordine) si sono incontrati per sottoscrivere il presente Protocollo volto a precisare possibili punti di lavoro comune. In particolare è stata sottolineata l'intenzione dell'Ordine di favorire, negli operatori dell'informazione, un'attenzione più alta alle tematiche "sensibili" della società civile (con particolare riguardo al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza) contemperando, tra l'altro, il diritto di cronaca con il rispetto della *privacy* e dei diritti dei minori (così come suggerito dal codice deontologico di autodisciplina e dalla Carta di Treviso). Su questo punto Camina potrà interagire proponendosi come referente

formativo e "informativo" al fine di favorire una migliore conoscenza da parte del mondo dei *mass-media* dei temi e dei progetti inerenti le città sostenibili



per l'infanzia e l'adolescenza. Camina, pertanto, potrà farsi promotore di iniziative che coinvolgano, su queste tematiche, diversi livelli istituzionali. Nel medio periodo si ipotizza di cooperare per raggiungere due principali obiettivi: a) favorire la conoscenza da parte dei giornalisti delle iniziative e degli interventi positivi promossi o realizzati in Emilia-Romagna da parte dei Comuni (anche in collaborazione con le Associazioni *no-profit*) al fine di contribuire a costruire una cultura dell'infanzia sempre più attenta ai diritti dei bambini e degli adolescenti. Questo obiettivo potrebbe

tradursi in un impegno da parte del Centro di informare costantemente l'Ordine delle diverse iniziative che si tengono sul territorio. L'Ordine potrebbe organizzare un monitoraggio di alcune testate presenti in Emilia-Romagna al fine di verificare, in un secondo momento, quali "buone pratiche" abbiano fatto notizia, quali no, e analizzarne insieme a Camina i motivi. b) affiancare l'iniziativa che l'Ordine sta già progettando sul tema dell'offerta di consulenza teorica e pratica per i ragazzi che intendono sperimentare il giornalismo scolastico anche tramite la raccolta delle esperienze più significative presenti sul territorio."

### Quota d'adesione per l'anno 2000

Lire 300.000 per i Comuni sino a 5.000 abitanti; lire 500.000 da 5.000 a 20.000 abitanti; lire 1.000.000 per i Comuni sopra ai 20.000, da versarsi sul c/c n. 11396/4 intestato al Centro studi "Le Mille Città", agenzia Carisbo di Castel S. Pietro - CAB 36750-8 - ABI 6385-9 - causale: adesione a CAMINA